

GRANDANGOLO

Il giovane si ribella alla comunità ultraortodossa

L'emancipazione del ragazzo ebreo passa anche attraverso la fotografia

“Vi siete preoccupati così tanto di far combaciare tutti i pezzi che avete perso di vista i più importanti. Volevate una comunità e vi siete lasciati scappare la famiglia. Volevate Dio e vi siete dimenticati degli uomini. A volte penso che abbiate guardato alla realtà attraverso un grandangolo: pur di allargare gli orizzonti, avete permesso che la vista degli oggetti in primo piano venisse deformata”. Sorprende scoprire che Simone Somekh ha scritto *Grandangolo*, il suo romanzo d'esordio, appena pubblicato da Giuntina, all'età di ventun anni. Non solo per la storia che racconta dell'emancipazione di un ragazzo da una chiusa comunità ebraica ortodossa ma soprattutto per la capacità narrativa e la sicurezza con cui

maneggia la trama del romanzo.

Sin dalle prime pagine rimaniamo coinvolti nel mondo del giovane Ezra e non possiamo non schierarci al suo fianco contro la cieca religiosità dei suoi genitori e della chiusa comunità in cui vivono e soprattutto hanno scelto di vivere. I due infatti si sono avvicinati alla rigida ortodossia solo da adulti e non smettono di bramare con grande ostinazione di essere considerati e stimati come le famiglie che hanno sempre vissuto nella comunità. Paradossalmente quello che impedisce che si realizzi questo desiderio è proprio Ezra. Che si fa espellere dal liceo ultraortodosso perché fotografa una ragazza, che si oppone alla decisione dei genitori di

mandarlo un anno in Israele prima di iscriversi all'università ma che soprattutto fa continue domande e non accetta passivamente regole che gli sembrano anacronistiche se non ingiuste: “L'imperturbabilità della comunità ebraica ultraortodossa di Brighton mi aveva lasciato un amore in bocca che non sarei mai riuscita a rimuovere. Per anni avevo silenziosamente osservato la mia comunità, le persone, le usanze che erano anche le mie; mi ero più volte chiesto se volevo essere parte di quel mondo che giudicavo con tanta severità”.

Ezra decide, grazie anche all'appoggio della zia, di lasciare quel mondo e grazie al suo talento per la fotografia si ritrova agli antipodi, a lavorare per

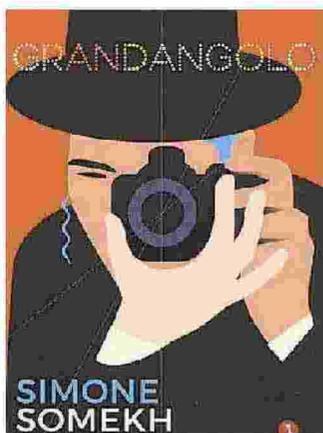
prestigiose riviste di moda. Il cambiamento non è indolore ma necessario per offrire a Ezra un diverso punto di vista sulla realtà: “...ebbi la sensazione di stare comodo, come in una nuova dimora, improvvisamente riconobbi dentro di me una nuova forza, e che nulla poteva minacciare quello spazio che mi ero conquistato. Ero un ebreo laico”. *Grandangolo* è un romanzo ben costruito, intenso, maturo che, anche attraverso la metafora della fotografia, allarga il nostro sguardo sul mondo delle comunità ultraortodosse ma anche sui legittimi desideri di chi vuole decidere della sua vita. (s.b.)

Simone Somekh

GRANDANGOLO

Giuntina

pagine 174, euro 15



La copertina del libro



Simone Somekh ha scritto "Grandangolo" all'età di 21 anni

